

I SOLDATI DEMOCRATICI DELLA D'AZEGLIO AL III^c 75

Oggi le caserme sono parate a festa, pendono striscioni e coccarde da ogni parte, dolci e spumante vengono offerti a piene mani, colonnelli e capitani sono particolarmente cordiali con i familiari degli artiglieri e con gli artiglieri stessi.

In realtà oggi è giorno di grande ipocrisia e falsità perchè quella che si vuole mostrare non è la vera dimensione della caserma e i modi non sono quelli che poi vengono usati abitualmente nei nostri confronti.

Anche il cibo che verrà "gentilmente offerto" non è certo quello che ci viene rifilato tutti i giorni.

Nonostante sia passato solo un mese dal vostro arrivo, già avete visto e provato la dura realtà della vita di caserma e la ancora più dura disciplina; i pessimi servizi igienici (le docce sporche e acquitrinose nelle quali non è poi così difficile contrarre malattie), i gabinetti insufficienti (8 in ogni batteria per circa 100 persone) e perennemente maleodoranti e le umide e squallide camerate (dove si sta gli uni sugli altri) senza la benchè minima forma di riscaldamento; sono la contropartita che gli "ossequiosi" ufficiali di oggi ci offrono in cambio delle dure fatiche alle quali siamo sottoposti: campi, esercitazioni interne ed esterne, allarmi, guardie e servizi vari. Ma a cosa e a chi serve tutto ciò? Chi trae profitto dal nostro sudore? Sono sempre loro, gli stessi ufficiali di oggi, che incuranti delle nostre esigenze si servono di noi per ricevere lodi, ricompense (per ogni esercitazione i comandanti di batteria percepiscono un compenso) e per ottenere avanzamenti di grado.

L'ipocrisia di questi si può ulteriormente riscontrare nei loro subdoli ricatti, quando, alla vigilia di ogni campo ci promettono licenze e permessi in cambio della buona riuscita dello stesso che poi sistematicamente ci vengono negati o somministrati col contagocce una volta rientrati in caserma.

I piani addestrativi e le esercitazioni che sono state effettuate negli ultimi tempi sono da interpretare alla luce d'una ipotesi di generale ristrutturazione delle forze armate: una ristrutturazione che mira alla creazione d'un esercito più efficiente, più operativo, più facilmente utilizzabile in funzione anti-proletaria e anti-popolare; per ottenere ciò occorre inasprire la disciplina, che la democrazia continui a non entrare in caserma, che permangano un ordinamento giudiziario militare e un codice penale militare di pace fascisti, che passi una modifica del regolamento di disciplina militare che lo renda ancora peggiore e ancora più anti-democratico.

Contro Forlani, contro la ristrutturazione delle forze armate è possibile vincere; per la forza che il movimento dei soldati e dei sottufficiali ha saputo esprimere.

ORGANIZZIAMOCI PER LOTTARE

NUCLEO SOLDATI DEMOCRATICI "D'AZEGLIO"

C.I.P.

VIA DE' CHIARI 1a

16/10/75